

FAMIGLIE E SCUOLA, UNA RIPARTENZA NECESSARIA

All'indomani della presentazione del nuovo DPCM la famiglia rimane ancora un elemento della società inspiegabilmente dimenticato e penalizzato. Nella costruzione della cosiddetta "Fase 2" vengono contemplati industria, commercio, sport, mostre e musei ma non vi è alcuna **programmazione della ripresa dei cicli scolastici**, dei centri estivi, né della possibilità di libero gioco e movimento per i minori. Nell'attuale agenda politica non c'è quindi alcuna traccia di azioni di supporto alle esigenze delle famiglie.

Intanto, la chiusura delle scuole e l'introduzione della **didattica a distanza** hanno fatto emergere una grande capacità di sacrificio e di creatività dei genitori, che – oltre alle preoccupazioni sanitarie ed economiche – in questi mesi hanno dovuto affrontare sempre maggiori responsabilità nella formazione dei figli, senza alcun sostegno da parte delle istituzioni, con un coraggio e un'intraprendenza da imitare.

Purtroppo, con la prossima **riapertura delle attività lavorative**, il peso sulle famiglie aumenterà e diventerà insostenibile: chi continuerà a seguire la didattica a distanza? chi starà con i più piccoli? rimarrebbe infatti solamente (per chi ne ha la disponibilità) la possibilità di affidarli a nonni, categoria a rischio e finora giustamente protetta, o parenti o babysitter, notoriamente difficili da reperire e con un ulteriore aggravio delle spese familiari (per chi comunque può permetterselo). Peraltro, molti nel frattempo stanno sostenendo anche il pagamento della retta scolastica mensile per le scuole pubbliche paritarie. Le misure economiche finora proposte dal Governo (bonus babysitting, congedi straordinari) possono essere un buon inizio, ma non sono in alcun modo in grado di risolvere la situazione.

Se c'è una cosa che è emersa in modo evidente è che i legami sono il cuore della nostra società e la stanno tenendo in piedi. La scuola, in particolare, rappresenta un luogo di educazione e di aggregazione fondamentale per la crescita dei figli – e quindi per la costruzione e la **tenuta della società** –, insostituibile, se non provvisoriamente e per ragioni contingenti di stretta emergenza.

Per questo, pur consapevoli delle molteplici criticità dovute alla peculiarità dell'ambito scolastico, in particolare per quanto riguarda la sicurezza e la possibilità di garantire il distanziamento tra le persone – soprattutto per i cicli dell'infanzia –, chiediamo che ci si adoperi per soluzioni costruite all'insegna di un **principio di ragionevolezza e non solo di preventiva chiusura**. In questo senso, riteniamo particolarmente grave il vuoto comunicativo, normativo e organizzativo che in questo momento circonda il mondo della scuola e dei servizi educativi, abbandonati a una prospettiva di chiusura *sine die*.

Alle istituzioni politiche chiediamo invece di affrontare l'emergenza sanitaria elaborando misure di sicurezza che consentano alle persone, alle associazioni, alle tante e ammirevoli realtà educative di cui è ricco il nostro Paese di organizzarsi per ripartire. Per questo ci permettiamo di suggerire alcune **proposte concrete** da sottoporre all'attenzione degli organi competenti e dei singoli istituti scolastici, per dare il nostro contributo, auspicando che si incrementino e favoriscano le possibilità e gli spazi di incontro e dialogo anche con le famiglie.

- 1) Per favorire una più rapida ripartenza, chiediamo che lo Stato e le Regioni formulino e comunichino alle scuole entro la fine dell'anno scolastico specifiche indicazioni in merito ai **parametri di sicurezza** e alle misure necessarie da adottare

per assicurare la salute e la prevenzione e la riapertura a settembre.

2) Conseguentemente, chiediamo di consentire la **riapertura** a quelle scuole che, attraverso soluzioni sottoposte e condivise, siano in grado di garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste (ad esempio, attraverso un sistema di turnazione delle classi utilizzando spazi ampi già esistenti: palestre, aule magna, atrio, eccetera).

3) Chiediamo che questo tempo di vuoto scolastico sia vissuto come opportunità per adeguare le strutture alle nuove esigenze di tutela della salute, compresi quegli eventuali interventi di **edilizia scolastica** a lungo rimandati.

4) Allo stesso modo, a sostegno delle famiglie che riprenderanno a lavorare in questi mesi, chiediamo inoltre che siano fornite indicazioni specifiche anche per consentire la riapertura di **centri sportivi e centri estivi** che, nel rispetto delle norme di sicurezza, possano fornire un servizio extrascolastico importante nei mesi di giugno, luglio e agosto. A questo proposito, riteniamo soluzioni ragionevoli da applicare l'utilizzo di parchi, saloni e altri spazi di adeguata metratura, e l'organizzazione del personale e dei bambini con suddivisione in piccoli gruppi.

5) Chiediamo di considerare nel dibattito pubblico e specifico sul tema, il problema di una chiara regolamentazione delle eventuali **responsabilità giuridiche** che possono discendere dall'iniziativa autonoma dei singoli presidi, degli istituti e degli operatori dei centri sportivi ed estivi che, adeguandosi alle disposizioni, approntino soluzioni per una riapertura in sicurezza, per il bene dei nostri figli e della società intera.

6) Chiediamo che vengano previste **modalità di sostegno** per la frequenza scolastica, anche per i numerosi studenti, quasi un milione, che frequentano le scuole pubbliche paritarie. Ad esempio, tramite una detrazione al 100% delle rette scolastiche che si continuano a pagare.

7) Infine, chiediamo che ogni decisione e intervento si fondi su un reale **principio di sussidiarietà**, in cui tutte le istituzioni si attivino per guardare, valorizzare e prendere ad esempio le iniziative meritevoli di genitori, gruppi di famiglie e di educatori, scuole e altri luoghi educativi, in modo da metterle il più possibile a fattor comune per il bene di tutti.

27 aprile 2020

per aderire: libera.scuola.2020@gmail.com

Maria Francesca Artusi, Alberto Biasco, Caterina Bini, Paolo Cera, Elisabetta Coscia, Giulia De Matteo, Elena Maria Gontero, Daniela Gulotta, Antonio Lo Russo, Cristina Marengo, Alberto Mattiello, Nemio Passalacqua, Andrea Pennini, Maddalena Pollini, Claudia Tontodonati, Monica Tontodonati, Francesco Violi